

Il nodo dei trasporti

IL CASO

PERUGIA Non è chiusa la partita del treno Frecciabianca da Ancona che è diventato Frecciargento con l'orario invernale, intercetta chi va nella Capitale da Foligno, Spoleto e Terni (ma anche da Perugia con le coincidenze) e c'è il nodo della Carta Tutto Treno da sciogliere per chi viaggiava in Frecciabianca con lo sconto. Nelle stazioni di Foligno e Spoleto sono comparsi gli avvisi che annunciano come si può ottenere il rimborso. Si può richiedere il rimborso, spiega l'avviso, della quota corrispondente al periodo non utilizzato, per cui fa fede la data di presentazione della domanda. C'è anche un altro caso che preso in considerazione. Infatti in caso di proseguimento nell'utilizzo della Carta sui treni Intercity: «il titolo originale spiega l'avviso verrà restituito al cliente, previa apposizione di apposito timbro; si può richiedere il rimborso

della differenza di prezzo tra Carta Tutto Treno FB/IC e Carta Tutto Treno IC, per il periodo dal 10 dicembre 2023 fino alla scadenza della Carta».

Sulla vicenda rimborsi e sul destino della Carta Tutto Treno con il Frecciabianca diventato Frecciargento si rifà sentire il Coordinamento Comitati Pendolari Umbri. In una nota viene chiesto un incontro alla Regione (assessorato ai trasporti) e il Coordinamento Comitati Pendolari Umbri in accordo «con le associazioni dei Consumatori, presenti al Tavolo Tecnico Regionale sul Trasporto Ferroviario in Umbria, Federconsuma-

Treni, rimborsi pendolari Corsa per riavere i soldi

► Da Frecciabianca a Frecciargento, c'è tempo fino a fine mese per il cambio
► Comitato e consumatori chiedono un confronto con la Regione



Sopra un treno Frecciargento. A fianco l'esterno della stazione ferroviaria di Foligno

tori Terni e Confconsumatori Umbria dà seguito alla nota del 14 dicembre 2023 e sollecita la richiesta, a suo tempo fatta, di un incontro urgente con la presenza di Trenitalia, al fine di valutare la situazione che ad oggi si è venuta a creare a seguito della decisione unilaterale di Trenitalia di modificare il brand da Frecciabianca a Frecciargento del treno Roma Ravenna Roma (8852/8851), e stante, altresì, la preannunciata ulteriore modifica, prevista a quanto pare dal giugno del segmento a Frecciarossa.

Inoltre, con l'occasione, si porteranno all'attenzione an-

che alcune problematiche che ultimamente si sono evidenziate nel trasporto ferroviario in Umbria».

Proprio il nodo dei rimborsi e dei numeri degli utilizzatori della Carta Tutto Treno che si trovano in crisi dopo il passaggio del servizio del Ravenna-Roma da Frecciabianca a Frecciargento, sono il cuore del confronto. Senza dimenticare altri problemi legati ai pendolari dell'Orvietano, al buco domenicale dei treni sulla linea Firenze-Roma che passa per Orvieto e manda in crisi anche chi usa il treno nell'area del Trasimeno, e poi c'è la partita dei ritardi. Ieri pomeriggio, per esempio, la direttissima Roma-Firenze è stata rallentata a Orte per un'ora dalle 15,55 alle 16,50 con il treno regionale veloce da Ancona per Roma che è stato instradato sulla linea lenta. Pesanti ritardi ieri mattina anche per un regionale veloce Roma-Ancona.

IL BRACCIO DI FERRO

Intanto, a proposito di trasporti, oggi settimo sciopero per la partita legata al riassetto e alla gara per il trasporto pubblico locale. In campo ancora una volta Faisa-Cisal e Filt Cgil.

Non mollano, spiegano i sindacati in una nota, e non si rassegnano a quello che hanno definito dal primo momento "lo spezzatino" del trasporto pubblico locale in Umbria. Oggi, lavoratrici e lavoratori del Tpl umbro saranno chiamati ad una nuova azione di sciopero da Filt Cgil e Faisa-Cisal, che hanno organizzato anche un presidio in piazza Italia a Perugia, dalle ore 9.30, di fronte a Palazzo Cesaroni, dove si svolgerà il consiglio regionale.

«Siamo alla settima azione di sciopero - spiegano in una nota i due sindacati - perché continuiamo a considerare sbagliata e dannosa la scelta della Regione della divisione in 4 lotti del trasporto pubblico locale umbro. Una decisione che mette a rischio i servizi, specie nelle zone più periferiche e svantaggiate, e soprattutto l'occupazione, in termini qualitativi e quantitativi. Continuiamo quindi a chiedere che le preoccupazioni e la voce dei lavoratori vengano ascoltate».

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI SEGNALATI
RITARDI VERSO
E DA ROMA
OGGI ALTRO SCIOPERO
DI FAISA E CGIL
PER LA GARA DEI BUS**